

L'Economia della Cina

dalla pianificazione al Mercato

S. Chiaroni e A. Amighini

Questo libro analizza le riforme che hanno trasformato l'economia della Cina e le implicazioni che ciò ha per le altre economie mondiali. Il libro si sofferma, in particolare sui principali rischi – interni e internazionali – di una crescita eccessiva della Cina e indica i passi necessari per la sua stabilizzazione: flessibilizzazione del cambio, creazione di un *welfare state*, modernizzazione del sistema finanziario.

La crescita e l'integrazione internazionale dell'economia cinese sono uno dei fenomeni più importanti della storia economica mondiale. Purtroppo, gli elevati tassi di crescita registrati dalla Cina e il fatto che essi dipendano soprattutto dagli investimenti, mentre i consumi sono meno dinamici, fanno temere che questa crescita possa avere alimentato un'enorme bolla speculativa. Questa eventualità è particolarmente preoccupante per gli effetti potenziali sul benessere mondiale. Alla luce di questi fattori, è molto importante per la stabilità dell'economia internazionale che la crescita economica della Cina proceda in modo stabile e che ogni eventuale surriscaldamento sia assorbito in modo graduale.

Per capire se ciò è possibile, il volume analizza le cause della trasformazione della Cina in una delle più dinamiche economie del mondo. Sebbene non sia facile elencare i fattori alla base di una crescita economica prolungata come quella cinese senza correre il rischio di eccessive semplificazioni, nel volume vengono identificate due grandi forze propulsive: l'apertura internazionale, sia al commercio, sia agli investimenti diretti e un vasto e graduale programma di riforme strutturali, che ha posto le basi per la nascita di un sistema industriale privato e per la ristrutturazione di quello bancario.

Il volume discute, quindi, sia l'evoluzione del percorso delle riforme sia gli impatti della trasformazione dell'economia della Cina sul resto del mondo e mostra che il percorso di sviluppo industriale della Cina è stato accompagnato da una crescita straordinaria. Un fattore di particolare preoccupazione è che i cicli economici più recenti sono stati caratterizzati soprattutto dall'aumento degli investimenti e da un crescente avanzo commerciale: il boom degli investimenti sembra dipendere – in parte – da una bolla speculativa il cui esaurimento potrebbe avere gravi conseguenze sull'economia mondiale, mentre l'espandersi dell'avanzo commerciale potrebbe innescare ritorsioni protezionistiche. Questa situazione dipende – secondo il volume – in parte dal fatto che la Cina non è ancora un'economia di mercato in senso pieno: la ristrutturazione delle imprese pubbliche è incompleta e lo Stato protegge e sovvenziona molte imprese inefficienti, oltre a spingere il sistema bancario a erogare credito al di là delle valutazioni prudenziali.

Il volume conclude argomentando che un passo cruciale verso una maggiore sostenibilità della crescita cinese è che i consumi divengano un motore alternativo di crescita: ciò consentirebbe di contrarre gli investimenti senza rallentamenti eccessivi del PIL e favorirebbe un rientro benigno dall'elevato avanzo commerciale, grazie alle importazioni. Per ottenere questo risultato occorre, secondo l'analisi presentata, completare le riforme, concentrandosi sulla flessibilità del tasso di cambio, sul *welfare state* e sul funzionamento del mercato finanziario.

La rigidità del cambio favorisce un forte eccesso di liquidità sul mercato, oltre che sostenere l'avanzo commerciale cinese. L'assenza di un adeguato sistema di *welfare* ha innescato una inefficiente corsa al risparmio individuale, potenzialmente pericolosa. Infatti, per molti l'unica forma di risparmio è il deposito bancario e ciò si traduce in eccesso di liquidità per le banche. Rendere flessibile il tasso di cambio e riformare lo stato sociale, ridurrebbe la liquidità in circolazione e le banche sarebbero costrette a utilizzare meglio i fondi disponibili. Per ottenere questo risultato, tuttavia, occorre anche completare le riforme del sistema finanziario per migliorare la capacità di allocazione efficiente dei risparmi verso gli investimenti.